

mercoledì 2 e giovedì 3 novembre 2022 - ore 21

LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO

(*Lunana: A Yak in the Classroom*) **Regia:** Pawo Choyning Dorji - **Sceneggiatura:** Pawo Choyning Dorji, Stephanie Lai, Steven Xiang, Jia Hongling - **Fotografia:** Jigme Tenzin - **Montaggio:** Ku Hsiao-Yun - **Interpreti:** Sherab Dorji, Ugyen Norbu Lhendup, Kelden Lhamo Gurung, Pem Zam, Sangay Lham - Bhutan 2019, 109', Officine Ubu.

Ugyen è un giovane insegnante di città che sogna di lasciare il Bhutan per raggiungere l'Australia e diventare un cantante. Intanto, dato il suo scarso rendimento viene inviato per punizione a insegnare a Lunana, un villaggio glaciale lungo l'Himalaya con 56 abitanti, che si trova ad 8 giorni di cammino e a un'altezza di 4.800 metri. Lì manca qualsiasi comfort. La scuola non è altro che una stanza in cui si deve scrivere sul muro perché non esiste una lavagna. I bambini però sono molto affettuosi e partecipi tanto da spingerlo a farsi arrivare del materiale didattico dalla città. Il sogno dell'Australia resisterà a una inattesa e calorosa accoglienza comunitaria?

L'autore ci porta al seguito di un uomo alle prese con un'improvvisa e inaspettata occasione di crescita, laddove il soggetto di turno non si sarebbe mai immaginato di vivere. Lì, in compagnia di placidi yak e privato di ogni comodità moderna, il protagonista scoprirà che il segreto della felicità è nella semplicità dei piccoli gesti e nei sorrisi della gente. (...) Ne verrà in possesso dopo essersi scrollato dal cuore e dalla mente le scorie e le tossine del consumismo imperante e dell'urgenza di apparire prima che essere. Una lezione tutt'altro che scontata e facile da apprendere. *Lunana: Il villaggio alla fine del mondo* è una piccola perla da vedere e conservare nel cassetto dei ricordi cinematografici. (Francesco Del Grosso, www.cinematographe.it)

Se da un lato c'è l'evidente aura da opera prima, con mezzi modesti e una premessa semplice, dall'altro nell'operato di Pawo Choyning Dorji c'è il medesimo, sincero calore umano che attraversa quelle dei colleghi. Sono tutte storie di rapporti interpersonali ed emozioni forti (...), con una forte carica empatica che arriva dritto al cuore, e non è da meno la vicenda degli abitanti di Lunana, che con la loro gentilezza regalano piccoli momenti di gioia e humour, resi con grande e impeccabile semplicità (vedi la gag dello yak). La storia giusta, basilare ma molto efficace, con cui far anche conoscere al pubblico internazionale il cinema del Bhutan, nella speranza che non si tratti di un'esperienza unica. (Max Borg, www.movieplayer.it)

Il film di Pawo Choyning Dorji al suo debutto alla regia e candidato al premio Oscar (poi vinto da *Drive My Car*), è (...) una incredibile e toccante storia di formazione. (...) Inizialmente Ugyen vorrebbe andarsene, non vede speranza per quel luogo dimenticato da tutti e tutto. Ma, poco a poco, i bambini gli fanno capire che c'è molto più dietro Lunana di quanto non appaia all'occhio. (...) Il regista è riuscito ad allestire un affresco affascinante e pieno di poesia di una delle regioni più selvagge del Bhutan, incontaminata da turisti, globalizzazione e modernità. A Lunana, Ugyen scopre il piacere di stare con gli altri, di camminare sotto il sole, di cantare saltando a piedi nudi sull'erba. Dimentica persino il suo amato lettore mp3, la cui batteria scarica lo tormentava nei suoi primi giorni. *Lunana - Il villaggio alla fine del mondo*, non è solo una storia di incontri che cambiano la vita. Riflette anche su come, a volte, il posto nel mondo che cerchiamo non è quello che immaginavamo. (Ileana Dugato, www.hotcorn.com)